



La Santa Sede

***MESSAGGIO DEL SANTO PADRE
AI VESCOVI CATTOLICI IN TERRA SANTA
PER LA SITUAZIONE IN MEDIO ORIENTE***

*A Sua Beatitudine Michel Sabbah
Patriarca latino di Gerusalemme
Presidente dell'Assemblea degli Ordinari cattolici della Terra Santa*

Le prove che le popolazioni della Terra Santa attraversano in questi giorni sono per me motivo di grande sofferenza e desidero esprimere a ciascuno, senza alcuna eccezione, tutta la mia viva solidarietà.

Il passaggio brutale dal negoziato allo scontro rappresenta senza alcun dubbio un fallimento per la pace, ma nessuno deve ridursi al fatalismo: i popoli israeliano e palestinese sono chiamati, dalla geografia e dalla storia, a vivere insieme.

Potranno farlo in modo pacifico e duraturo solo se a ogni persona verranno garantiti i diritti fondamentali: i popoli israeliano e palestinese hanno il diritto di vivere nella propria terra in dignità e sicurezza.

Solo il ritorno al tavolo dei negoziati su un piano d'uguaglianza, nel rispetto del diritto internazionale, potrà dischiudere un futuro di fraternità e di pace a chi vive in questa terra benedetta.

Ricordando il mio pellegrinaggio in mezzo a voi, qualche mese fa, penso con emozione a tutti quei luoghi che parlano della storia di Dio con l'uomo e che sono un invito a collaborare affinché mai più la violenza, l'odio o il sospetto sfigurino questa parte del mondo.

Incoraggio voi Vescovi cattolici della Terra Santa, come pure tutti i responsabili delle comunità

cristiane, a rinnovare i vostri sforzi affinché il rispetto reciproco, in umiltà e fiducia, ispiri i rapporti fra di voi.

Parimenti faccio appello a quanti hanno il compito di guidare i fedeli dell'Ebraismo e dell'Islam affinché attingano dalla loro fede tutte le energie necessarie a far sì che la pace interiore ed esteriore alla quale i popoli aspirano divenga realtà.

Invito la comunità internazionale a proseguire i suoi sforzi al fine di aiutare gli uni e gli altri a ideare soluzioni che garantiscano la sicurezza desiderata e la giusta tranquillità, prerogative di ogni nazione e condizioni di vita e di progresso per ogni società.

Mentre invoco su tutti gli uomini di buona volontà la Benedizione di Dio Onnipotente, che annuncia la pace per il suo popolo e per i suoi fedeli, per quanti ripongono in Lui la loro speranza (cfr *Sal* 85, 9), imparto a Sua Beatitudine e ai suoi Confratelli nell'Episcopato, come pure a tutti i fedeli affidati alla loro sollecitudine, un'affettuosa Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 6 novembre 2000

GIOVANNI PAOLO II

© Copyright 2000 - Libreria Editrice Vaticana

©Copyright - Libreria Editrice Vaticana